

a cura di  
Clara Mantica e Giuliana Zoppis

fondatrici di BEST UP  
circuito dell'abitare sostenibile

## NETWORK EUROPEO C2C

# DALLA CULLA ALLA CULLA, **SENZA RIFIUTI**

Nella sede dell'Archivio Giovanni Sacchi, presso il Museo dell'Industria e del Lavoro di Sesto San Giovanni, si è tenuto recentemente il Seminario Internazionale "C2C e Industry". Per l'occasione è intervenuto anche Carlo Lio, amministratore delegato di Milano Metropoli Agenzia di Sviluppo, partner italiano della rete europea nata per diffondere i principi ispiratori del C2C. Nell'intervista che segue, Carlo Lio spiega la missione del network europeo C2C e come è possibile raccordare i principi ispiratori con le politiche di sviluppo locale, approntare strumenti di applicazione, incentivi, offrire modelli di riferimento a imprese, enti di formazione e governance territoriali.

### Qual è la premessa che sostiene il Network europeo C2C?

Generalmente le materie prime vengono estratte, trasformate, parzialmente consumate sotto forma di prodotti ed infine gettate come rifiuto o bruciate, così il loro "valore" si disperde definitivamente. I processi produttivi umani sono a senso unico: "dalla culla alla tomba". Al contrario, la natura fa le cose "giuste" fin dal principio, non compensa a posteriori "errori" pregressi: ciò che una specie abbandona come rifiuto viene utilizzato da altre e rimesso in circolo.

### I principi della natura possono essere applicati al "fare" umano?

È possibile ridisegnare ecologicamente i processi industriali. Progettare prodotti/processi in cui i materiali divengono nutrienti e si muovono dentro circoli metabolici, quindi chiusi. Obiettivo di C2C è eliminare il concetto e la realtà del "rifiuto" introducendo processi produttivi circolari: "dalla culla alla culla" (Cradle to Cradle/C2C).

### Su quali principi si basa l'approccio C2C?

Sul valore aggiunto delle materie prime naturali, sull'integrazione tra il paesaggio naturale e costruito, sull'utilizzo di materie prime reperibili in loco. E ancora: sul massimo sostegno e promozione dell'utilizzo di energie rinnovabili (coperture verdi, co-generazione ecc); sull'uso bilanciato di aria, acqua, suolo (riutilizzo di acque piovane, applicazioni meno idro-esigenti, assenza di elementi contaminanti ecc). Al centro, il Ciclo di vita

di prodotti e processi ispirato ai sistemi naturali, senza la produzione di rifiuti.

### Da cosa è costituito il modello di sviluppo sostenibile nell'ottica del C2C?

Si basa sul minore inquinamento e la maggiore tutela dell'ambiente. Sulla minore dipendenza dalle materie prime e il migliore uso del territorio e delle sue risorse; sulla responsabilità sociale delle imprese e sul vantaggio economico e competitivo delle stesse; sul mercato dei beni e servizi prodotti e su processi industriali e artigianali che pongano speciale attenzione alla produzione e all'utilizzo di materie prime e fonti energetiche rinnovabili. E ancora, sullo sviluppo di aree e infrastrutture territoriali (parchi e aree a fruizione pubblica, autostrade e infrastrutture di trasporto, aree espositive) e sul governo del territorio, dei beni e dei servizi; sulle iniziative e i progetti attuati da attori istituzionali pubblici e da partnership pubblico-private. Strategico in questo quadro risulta il "design sostenibile" applicato a tutto il Ciclo di vita del prodotto (riutilizzo degli scarti di lavorazione, disassemblaggio dei componenti e riciclo, ecc). Per quanto riguarda l'edilizia, C2C considera quella progettazione, quei materiali e quelle tecniche costruttive che assumono l'intero ciclo di vita dell'edificio (inclusa la dismissione/demolizione).

### Cosa è il C2C Network europeo?

È il primo Progetto di questo tipo supportato dalla Commissione europea sull'eco-innovazione e sulla gestione dei rifiuti. Coinvolge 10 regioni europee in cui esistono già buone pratiche allineate ai principi C2C. Il progetto operativo, che prevede una piattaforma per raccogliere e promuovere le conoscenze circa il concetto di C2C, si svolge dal 2010 al 2011.

### Concretamente come operate?

A livello europeo si sono svolti e si svolgeranno incontri tra esperti, seminari tematici, visite studio, transfer workshop, eventi internazionali. Sarà editato un manuale di buone pratiche C2C, 120 casi-studio analizzati in dettaglio; verranno messi a punto un "perspective study" per ogni area tematica e una Guida al C2C e alla gestione dei rifiuti. Per ciò che riguarda l'Italia in particolare, Milano

Metropoli Agenzia di Sviluppo intende dare vita a una rete lombarda di soggetti (imprese, enti pubblici, operatori intermedi dello sviluppo, università e centri di ricerca) interessati ad avviare scambi di buone pratiche a livello europeo, sviluppare sperimentalmente azioni pilota e contribuire a definire un piano di azione che rifletta i principi dell'approccio Cradle to Cradle e aiuti ad orientare le strategie e le politiche pubbliche locali e regionali a sostegno della sostenibilità ambientale e dell'innovazione eco-compatibile.

### Quali sono le più recenti iniziative del Network in Italia?

In settembre si è svolto, nella sede dell'Archivio Giovanni Sacchi (vedi box in queste pagine, ndr) presso il Museo dell'Industria e del Lavoro di Sesto San Giovanni, il Seminario Internazionale "C2C e Industry". Due giorni che hanno visto presenti circa settanta delegati provenienti da tutta Europa, appartenenti alla rete. I partecipanti hanno potuto approfondire varie declinazioni del tema e portare esempi concreti applicati all'industria, al territorio e alla formazione. Si sono svolte anche alcune visite di studio: da Lissone, per il Progetto Lissone, a Pliotello per la sede della 3 M, fino alla campagna pavese per conoscere la Cassinazza di Baselicco, esempio eccellente di azienda agricola. Inoltre, durante il Salone "Dal Dire al Fare" presso l'Università Bocconi, abbiamo organizzato un workshop sul tema "Cradle to Cradle (C2C) e Sistema design: un'alleanza strategica per promuovere la Responsabilità Sociale d'Impresa" con la partnership di Best Up, led e Formaper per discutere di come possano essere applicati i principi del C2C a un settore strategico della realtà produttiva come quello del design. In particolare, volendo fare luce su come questi possano rappresentare uno strumento di RSI applicabile all'intera filiera, dalla formazione alla produzione, oltre che un significativo fattore di competitività sul mercato.

➤ [www.c2cn.eu](http://www.c2cn.eu)  
➤ [www.milanomet.it](http://www.milanomet.it)

Nelle foto, alcuni momenti del Seminario Internazionale "C2C e Industry", svoltosi nella sede dell'Archivio Giovanni Sacchi presso il Museo dell'Industria e del Lavoro di Sesto San Giovanni (Mi).



## PAROLA D'ORDINE: ECOEFFICACIA

# MA CHE COSA È LA CRESCITA?

L'espressione "dalla culla alla culla" nasce con "Cradle to Cradle" - come conciliare tutela dell'ambiente, equità sociale e sviluppo", un libro edito negli Stati Uniti nel 2002, di cui sono autori William McDonough, architetto, e Michael Braungart, chimico, attivi dagli anni '70 nell'ambito delle questioni ambientali. La loro proposta si concretizza nella parola d'ordine dell'ecoefficacia (non ecoefficienza!). Una nuova strada che parte dalla progettazione di filiere che prevedano, a monte, il reinserimento dei materiali in successivi cicli produttivi, ovvero "dalla culla alla culla".

McDonough e Braungart hanno fondato l'omonima società per lo sviluppo di prodotti e sistemi che assiste le aziende nell'implementazione del loro protocollo di progettazione sostenibile ([www.mbdc.com](http://www.mbdc.com)). Riportiamo di seguito un interessante brano tratto dal libro di McDonough e Braungart, che si riferisce all'acceso dibattito in corso negli anni '90 fra ambientalisti e industriali sul tema della crescita. *"...L'obbiettivo della crescita zero auspicato dai verdi era naturalmente*

*impensabile per gli attori commerciali che temevano una situazione di stallo. A causa del conflitto apparente tra natura e industria, sembrava insomma che i valori di uno dei due sistemi dovessero essere sacrificati a quelli dell'altro.*

*Tutti vogliamo vedere crescere alcune cose e non altre. Desideriamo la crescita dell'istruzione e non dell'ignoranza, della salute e non della malattia, della prosperità e non della miseria, delle acque pulite e non di quelle inquinate. Desideriamo migliorare la qualità della vita. La chiave non è, come propongono i fautori dell'efficienza, ridurre il numero e le dimensioni delle industrie e dei sistemi umani ma progettarli in modo che diventino più grandi e migliori arricchendo, reintegrando e nutrendo il resto del mondo. Quindi i produttori e gli industriali dovrebbero fare le "cose giuste", quelle che assicurano una buona crescita - più nicchie di mercato, salute, nutrimento, diversità, intelligenza e abbondanza - agli abitanti del Pianeta e alle generazioni che verranno".*

La versione italiana del libro, "Dalla culla alla culla", è edita da Blu Edizioni.



### + LIFE CYCLE DESIGN - CO2

Dal 2008, con la campagna **+ Life Cycle Design - CO2**, Best Up intende sensibilizzare designer, istituti di formazione e imprese alla necessità di una progettazione - di prodotti e servizi - consapevole e responsabile che assuma preventivamente, secondo l'ottica del Cradle to Cradle, tutti i fattori in campo, dalla "nascita alla nascita". Alcune iniziative ed eventi a cura di Best Up sono stati selezionati dal Network europeo C2C come "buone pratiche" esemplari. Best Up è stato anche partner di Metropoli Agenzia di Sviluppo per il Convegno "Cradle to Cradle e sistema del design" all'Università Bocconi. Nell'immagine, il Simbolo del Life Cycle Design, a cura di Best Up.

➤ [www.bestup.it](http://www.bestup.it)

## I MODELLI DEL GRANDE DESIGN

➤ [www.archivosacchi.it](http://www.archivosacchi.it)

# ARCHIVIO GIOVANNI SACCHI

Il laboratorio di Giovanni Sacchi, di via Sirtori a Milano, dove venivano realizzati modelli per l'industrial design, è stato un luogo importante per la storia del progetto in Italia. Attraverso i suoi modelli hanno sviluppato e messo a punto i loro prodotti molti designer e architetti, tra cui Aldo Rossi, Marcello Nizzoli, Achille Castiglioni, Ettore Sottsass jr e Marco Zanuso. Giovanni Sacchi, nato a Sesto San Giovanni, ha terminato la sua attività alla fine del 1997, ma tutti i materiali che erano contenuti nella sua bottega, tra cui modelli, prodotti, fotografie, disegni e documenti, oltre al laboratorio di modellistica, con i macchinari e le attrezzature, sono entrati a far parte delle collezioni del Museo dell'Industria e del Lavoro. L'archivio raccoglie un'ampia quantità di artefatti e documenti a disposizione di ricercatori e studenti. I vari materiali sono stati organizzati in aree predisposte alla loro conservazione e saranno impiegati per allestire mostre tematiche temporanee.

Nell'Archivio Giovanni Sacchi è presente un'esposizione permanente dedicata all'iter progettuale di alcuni oggetti di design. È inoltre stato riallestito il laboratorio con un'area attrezzata per lo svolgimento di workshop di modellistica. L'Archivio Giovanni Sacchi è collocato all'interno del Museo dell'Industria e del Lavoro di Sesto San Giovanni ed è curato dalla Fondazione ISEC (Istituto per la storia dell'età contemporanea). Per informazioni: [info@archivosacchi.it](mailto:info@archivosacchi.it)